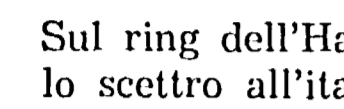


Gli avvenimenti sportivi

PUGILATO IN PALIO LA CORONA EUROPEA DEI WELTERS

MARCONI-WATERMAN STASERA A LONDRA



WATERMAN

Sul ring dell'Harringay Arena l'inglese tenta per la seconda volta (a Roma il bel Peter ha pareggiato) di strappare lo scettro all'italiano, ma il pronostico non dice se ci riuscirà - Viva è l'attesa negli ambienti pugilistici londinesi

Stasera sul ring dell'Harringay Arena di Londra il grosso Emilio Marconi metterà per la terza volta in palio il suo titolo di campione d'Europa dei pesi welters e per la seconda volta consecutiva il suo avversario sarà l'inglese Peter Waterman che nel precedente confronto, disputato sul ring del Foro Italico a Roma, non riuscì ad andare più in là di un pareggio. Quello fra Marconi e Waterman è considerato un incontro di «ripicca», nato appunto dal pareggio del maggio scorso. In quella occasione la stampa inglese scrisse che l'arbitro francese, Esparraguera, aveva favorito il campione d'Europa decretando il risultato di parità. Tuttavia, Waterman che nel giugno a Roma non aveva nascosto di

voler vincere per k.o., fu costretto ad assaggiare l'amaro del tappeto per un preciso destino del nostro campione. Nel complesso agli osservatori italiani il verdetto di parità appare altrettanto ingiusto poiché Emilio Marconi aveva chiaramente dimostrato la sua superiorità. E' con queste premesse che i due pugili si apprestano a salire sul ring questa sera e l'avvenimento è rassicurato dal fatto che entrambi gli avversari sono incapaci in diverse disavventure nello spazio di tempo intercorso fra l'incontro di maggio a Roma e quello odierno a Londra. Emilio Marconi è incapace negli incontri di Parigi (Stéphane Ferron), da Leeds (Kid Dussart) e Stoccarda (Hasso), incontri che vinse nettamen-

te anche se le giurie con scandalosi verdetti sentenziarono il contrario. Peter Waterman, invece, ha dovuto assaggiare ancora l'amaro del tappeto ad opera dello spagnolo Ben Buker (sul quale gli fu data la vittoria) e del negro britannico Boswell St. Louis dimostrando un precario stato di forma. Che dopo questi ultimi due combattimenti Waterman è sceso nella considerazione dei tecnici persino d'Oltremare e dello stesso Solomon, l'organizzatore dell'Harringay Arena, è dimostrato dal fatto che il match Marconi-Waterman non è considerato come l'incontro «clou» della serata; gli organizzatori gli hanno infatti preferito quello fra il campione britannico dei pesi leggeri Dave Charlney e l'americano Don Jordan. Questo non sarebbe certamente accaduto se Waterman avesse dimostrato di valere qualcosa per l'uscita Solomon.



MARCONI

Waterman è di 7 anni più giovane del pugile grossetano; la vita che conduce, o almeno conduceva fino a che non è stato messo «sotto controllo» in vista del match, non era però davvero consona ad un atleta che mira al titolo d'Europa e non nasconde di avere in mente di recarsi in America per puntare addirittura a quel titolo mondiale che fu di Carmen Basilio e che ora si divide fra quattro pugili statunitensi. Tutto ciò, oltre alle bastonature subite da Ben Buker e Boswell St. Louis, ha fatto cadere le sue azioni e risalire quelle di Emilio Marconi. Sintomatiche sono state infatti le dichiarazioni del più noto tecnico inglese pubblicata da tutti i giornali specializzati dell'isola e che suonano a riprovaione nei riguardi di quello che dovrebbe essere invece il loro favorito. Emilio Marconi non si è lasciato lusingare dalle dichiarazioni dei tecnici inglesi. Egli si è completamente isolato in questi ultimi giorni di preparazione per non lasciarsi influenzare nei riguardi del suo avversario. Marconi è partito fiducioso sull'esito della trasferta: «So che sarà il più duro incontro della mia carriera», ha detto il campione all'atto della partenza — «ma, non sono certo, sarà anche il più duro della carriera di Waterman».

Waterman è di 7 anni più giovane del pugile grossetano; la vita che conduce, o almeno conduceva fino a che non è stato messo «sotto controllo» in vista del match, non era però davvero consona ad un atleta che mira al titolo d'Europa e non nasconde di avere in mente di recarsi in America per puntare addirittura a quel titolo mondiale che fu di Carmen Basilio e che ora si divide fra quattro pugili statunitensi. Tutto ciò, oltre alle bastonature subite da Ben Buker e Boswell St. Louis, ha fatto cadere le sue azioni e risalire quelle di Emilio Marconi. Sintomatiche sono state infatti le dichiarazioni del più noto tecnico inglese pubblicata da tutti i giornali specializzati dell'isola e che suonano a riprovaione nei riguardi di quello che dovrebbe essere invece il loro favorito. Emilio Marconi non si è lasciato lusingare dalle dichiarazioni dei tecnici inglesi. Egli si è completamente isolato in questi ultimi giorni di preparazione per non lasciarsi influenzare nei riguardi del suo avversario. Marconi è partito fiducioso sull'esito della trasferta: «So che sarà il più duro incontro della mia carriera», ha detto il campione all'atto della partenza — «ma, non sono certo, sarà anche il più duro della carriera di Waterman».

Waterman è di 7 anni più giovane del pugile grossetano; la vita che conduce, o almeno conduceva fino a che non è stato messo «sotto controllo» in vista del match, non era però davvero consona ad un atleta che mira al titolo d'Europa e non nasconde di avere in mente di recarsi in America per puntare addirittura a quel titolo mondiale che fu di Carmen Basilio e che ora si divide fra quattro pugili statunitensi. Tutto ciò, oltre alle bastonature subite da Ben Buker e Boswell St. Louis, ha fatto cadere le sue azioni e risalire quelle di Emilio Marconi. Sintomatiche sono state infatti le dichiarazioni del più noto tecnico inglese pubblicata da tutti i giornali specializzati dell'isola e che suonano a riprovaione nei riguardi di quello che dovrebbe essere invece il loro favorito. Emilio Marconi non si è lasciato lusingare dalle dichiarazioni dei tecnici inglesi. Egli si è completamente isolato in questi ultimi giorni di preparazione per non lasciarsi influenzare nei riguardi del suo avversario. Marconi è partito fiducioso sull'esito della trasferta: «So che sarà il più duro incontro della mia carriera», ha detto il campione all'atto della partenza — «ma, non sono certo, sarà anche il più duro della carriera di Waterman».

SPORT BLASI

MILANO, 27. — Il giro d'Italia ciclistico 1958 è in piena fase organizzativa. La corsa, secondo quanto si è potuto apprendere, si svolgerà quest'anno su di un percorso totale di circa 3.200 km. suddiviso in una ventina di tappe, alle quali si alternano tre o quattro giornate di riposo. In base alle prime indiscrezioni, verrebbe data a Milano il 18 maggio prossimo e la partenza avverrebbe a Palermo il 12 o 13 giugno. Oltre alle classiche tappe delle Dolomiti e delle Alpi, i corridori dovranno superare altre asperità nel Sud d'Italia con le salite dell'Etna e delle Madonie.

LOS ANGELES, 27. — Il campione del mondo dei pesi piuma, il filippino Florigio Limson, difenderà il titolo il 20 marzo a Los Angeles contro lo statunitense Ricardo Ramirez Moreno. L'incontro si svolgerà sulla distanza di 15 riprese.

NEW YORK, 27. — Con l'aperta, manager del campione del mondo dei pesi massimi Floyd Patterson, ha annunciato oggi che è stato raggiunto un accordo di massima per un incontro valevole per il titolo mondiale di Patterson, il campione inglese e dell'impero britannico, Joe Erskine. Il combattimento dovrebbe aver luogo a Londra alla fine di giugno.



Donnati sera sul ring del Palazzetto dello Sport, gli atleti del pugilato e allenatori. In alto: il pugile italiano Bruno Visintin, recente vincitore di Emilio Marconi. Sotto: il pugile italiano Bruno Visintin che ha battuto il campione d'Europa della categoria welters Hasso e ha sfidato il vincitore dell'incontro Marconi-Waterman, ha completato la sua preparazione. Nella stessa riunione figurarono anche i pugili italiani Bruno Visintin ed al primo serie di Francia Tiel al limite dei pesi mediomassimi e quello fra i medi pesi Selsiani e Hasso. Negli incontri preliminari il pugile Cossia incontrerà i pugili con Casarini e i welters Prudetti e si daranno vita ad una accesa battaglia. Nella foto: BRUNO VISINTIN.

NELLA RIUNIONE DI BOLOGNA

Cavicchi mette Bacilieri k.o. alla sesta ripresa



BOLOGNA, 27. — Con un sinistro ai fianchi, un destriero al viso ed infine un potentissimo destro al collo, Cavicchi ha fatto piombare Uber Bacilieri al tappeto ed è stato, tra l'altro, l'annosa questione della superiorità fra i due colossi emiliani. È stata per il campione europeo una vittoria relativamente poco difficile, perché Bacilieri non ha messo in mostra qualità eccezionali, anche quando si è guadagnato il vantaggio nella terza e quarta ripresa. L'incontro del titolo italiano si è limitato, in queste sue fasi migliori, a una serie di scambi in cui Cavicchi ha dato fastidio al pugile avversario, più dotato fisicamente e tecnicamente. In questi ultimi giorni il primo round del colosso di Pieve di Cento ha mostrato un declino e una crisi che non gli sono solite. Per le prime due riprese ha dominato controllando l'avversario a distanza e martellandolo con colpi di notevole potenza. Nella terza ripresa Cavicchi è riuscito a disorientare il pugile bolognese con un colpo di mano e a mettere in difficoltà il pugile avversario. Poi l'esplosione di Europa riprendeva le redini del combattimento e da quel momento apparso chiaro l'alto del confronto. Era nuovamente il momento di Cavicchi, un Cavicchi pronto e straordinariamente potente. Negli altri incontri, stime che la prova fornita da Cavicchi è un ottimo esempio di un pugile eccellente combattimento contro il belga Hasso, mentre Bacilieri ha dovuto faticare assai nel primo round, per avere ragione dell'altro belga, Charville. La superiorità della serata è stata fornita dal peso massimo Lulise. Il quale ha colpito con un potente sinistro al mento, nel secondo round, l'ispirante al titolo italiano De Ferro. Questi ha risentito del colpo per tutto l'incontro, riuscendo per altro a terminarlo in piedi.

PER LE GARE DI CAMPIONATO MONDIALE DI FINE SETTIMANA

Turbati da incidenti a Garmisch gli allenamenti del bob a quattro

La slitta svedese pilotata da Erbs è uscita di pista procurando al capo equipée ferite fortunatamente non gravi - Un secondo lieve incidente alla slitta Germania II, ribaltata vicino al traguardo - Sospese le prove



Parafrasando Enrico IV gli irlandesi hanno deciso che Stoccolma val bene una messa e così si sono messi all'opera per modificare il regolamento calcistico-religioso che vieterebbe ai ragazzi di Doherty di giocare la domenica e quindi di andare ai mondiali. Tramontano pertanto le segrete speranze nutrite da Harass di ottenere la qualificazione per la nazionale irlandese di Belfast; ma la cosa non può dispiacere a chi conserui ancora un minimo di decoro ed a chi si renda conto del basso livello attuale del calcio irlandese. Un basso livello facilmente dimostrandosi in una gara alla discontinuità palestrata dalle «grandi» squadre in questo campionato, una squadra di Germania che è in equilibrio e soprattutto di mediocrità.

CALCIO - SERIE A LE CARATTERISTICHE DEL MASSIMO CAMPIONATO

Discontinuità e mediocrità

La Juventus facilitata dalla mancanza di rivali - La Sampdoria ultima arrivata in coda



GENOVA-NAPOLI 2-1 - FRIGNANI sfuggendo alla guardia di COMASCHI ha segnato il goal della vittoria genovese. E al terzino partenopeo non rimane che disperarsi!

Non per niente la capofila bianconera, tornata la maggior favorita per la vittoria finale dopo la «prima» di ritorno, ha subito finora quattro sconfitte (ad opera del Lanerossi, della Fiorentina, del Napoli e della Roma) ed ha incassato ben 26 reti senza mai dare una prova di irresistibilità e di continuità: anzi i successi della Juventus rappresenterebbero un autentico mistero elusivo per la mancanza di organizzazione della squadra e gli sbalzi di rendimento del suo sestetto arretrato, se non fosse per la potenza d'urto del suo quintetto di punta, dimostrata in grado di separare una rete in più di quanto ne subisce la difesa, come appunto sperava Brocc.

Non per niente la capofila bianconera, tornata la maggior favorita per la vittoria finale dopo la «prima» di ritorno, ha subito finora quattro sconfitte (ad opera del Lanerossi, della Fiorentina, del Napoli e della Roma) ed ha incassato ben 26 reti senza mai dare una prova di irresistibilità e di continuità: anzi i successi della Juventus rappresenterebbero un autentico mistero elusivo per la mancanza di organizzazione della squadra e gli sbalzi di rendimento del suo sestetto arretrato, se non fosse per la potenza d'urto del suo quintetto di punta, dimostrata in grado di separare una rete in più di quanto ne subisce la difesa, come appunto sperava Brocc. Ma forse nemmeno le prodezze di Charles Sivori e Boniperti basterebbero a spiegare il mistero del primato attuale dei bianconeri se non fosse anche per la discontinuità delle cosiddette «inseguatrici». Infatti, tagliate fuori le milanesi da una cattiva partenza (ed oggi la rimonta di Inter e Milan appare come puramente plateale) Napoli, Padova, Fiorentina e Roma non si sono mai

dimostrata in grado di insidiare seriamente la marcia della «vecchia signora». Passi per la viola la cui incompletezza costituisce sempre una nota dolente, ma le battute d'arresto casalinghe contro l'Atalanta e l'Alessandria, esiziali per la squadra di Gianfranceschi, paiono veramente imperdonabili ma che dire delle altre? Che dire che non sia stato più detto a proposito del campionato di calcio, se non delle incertezze tattiche del Napoli di Amadei, della al-

talentata condotta della Roma? «La prima di ritorno», dopo le speranze suscitate dalla ultima giornata del girone di andata, ha subito una pesante e dubbiosa esplosione sul campo delle aspiranti grandi: così il Padova è stato battuto da Inter e la Lazio è stata stralando la corda di un attacco facilmente neutralizzabile se si controlla Hamrin (come in effetti lo ha controllato Zucchi) e del centro, che uomini chiari come Blason e Mari.

Deprimente altalena

Costi il Napoli lasciando troppo solo Vinicio ha rinunciato praticamente al campionato che è la logica continuazione ed il completamento necessario del «cateneccio» difensivo: mancando il controllo della squadra, il mercato degli avversari come è finito il Napoli a «Marassi». Così infine la Roma ha ribadito di non possedere una formazione valida per tutti gli incontri (il che rappresenta un handicap generale per tutti i tatticisti) e di disporre direttamente della giornata di Lodigiani e di Ghiggia; fermi i quali i giallorossi hanno dovuto soccombere alla realtà ed alla ragnatela di ferrarese.

E pensare che la Roma era reduce dalla brillante vittoria sulla Juventus (trunata dopo due sconfitte consecutive con l'Inter e la Samp), che il Napoli era pure fresco del

I ginnasti a Varsavia

Quattro ginnasti «azzurri» parteciperanno il 22 ed il 23 febbraio p.v. all'incontro internazionale di ginnastica che avrà luogo a Varsavia. In vista dell'incontro la F.I.G. ha convocato a Chiavari per un allenamento collegiale i sei atleti che tanto brillantemente si sono comportati lo scorso novembre a Roma nell'incontro contro la forte compagine tedesca, uscita battuta dal Palazzetto dello Sport ad opera dei nostri ginnasti. Nella foto: FIGONE



Quattro ginnasti «azzurri» parteciperanno il 22 ed il 23 febbraio p.v. all'incontro internazionale di ginnastica che avrà luogo a Varsavia. In vista dell'incontro la F.I.G. ha convocato a Chiavari per un allenamento collegiale i sei atleti che tanto brillantemente si sono comportati lo scorso novembre a Roma nell'incontro contro la forte compagine tedesca, uscita battuta dal Palazzetto dello Sport ad opera dei nostri ginnasti. Nella foto: FIGONE

Allenamento a Badgastein per Carla Marchelli

BADGASTEIN, 27. — Gli atleti italiani si sono dedicati oggi ad un accurato esame del terreno e del clima del campo di Badgastein, sede del campionato mondiale di ginnastica, appena liberata dall'insediamento alla gamba, ha anch'essa partecipato, con molta cautela, all'ispezione

RIPRENDE LA PREPARAZIONE DELLE SQUADRE ROMANE

Punzioni in vista per i giallorossi?

Campilli interpella telefonicamente Sacerdoti a Parigi Serenità in casa biancazzurra - Lieve stiramento a Lovati

Il Premio Anagni oggi a Villa Glori

La «prima riunione di corse al trotto» dell'appuntamento di Villa Glori si impenna sul Premio Anagni dotato di 630 mila lire di premi sulla distanza di 1600 metri, alle quali sono ammessi iscritti dieci cavalli. Tra i partenti al primo nastro si mettono in evidenza Mecca che ha avuto in sorte il n. 1 di stecca; Barilla, Giulio Reo, Cia, del Volano e Scoglio. La riunione avrà inizio alle 14.20. Ecco le nostre selezioni: 1 corsa Costarico, Tabo, Cinci; 2 corsa Eletto, Bergogoli, Barilli; 3 corsa: Oregana, Genarone, Gambastrella; 4 corsa: Amuleto, Quereim, Betty, Achilleon; 5 corsa: Meccatello, Rosso, Bartola; 6 corsa: Pratero, Lorenzatta, Nilo, Bilo; 7 corsa: Quevoite, Bombardiere, Volpone; 8 corsa: Etaloz, Nerco, Aleria.

Non rimane che attendere allora e prederne nuove emozioni a breve scadenza, anche se rimandiamo di parlare che lo scudetto può considerarsi ormai appannaggio della capofila bianconera. Ed in attesa di una ripresa della

Ronzie fino a luglio presidente dell'A.I.A.

Il C.D. dell'A.I.A. riunitosi nei giorni scorsi, dopo aver discusso la relazione del presidente dott. Ronzio che ha chiarito le ragioni e le circostanze che lo hanno indotto a lasciare la carica di presidente, ha nominato a segretario generale della FIGC, ha espresso il suo parere sulla piena solidarietà all'azione svolta, compiacendosi della stima e della fiducia dimostrata dal massimo ente calcistico nazionale. Il Consiglio dell'A.I.A. ha pregato il dott. Ronzio di mantenere l'incarico di presidente fino alla prossima assemblea generale che sarà tenuta nei giorni 3, 6 e 7 a Montecatini